

MOZZARELLISSIMA (TOGNAZZA - Passo Rolle)

(Livio Carollo - Elia Bianchi, dal basso a più riprese, estate 2018 - primavera 2019)

- Fix inox 10mm e protezioni rapide.
- **220m, S/R2, 7a+ max (7a+ obbligatorio).**
- Materiale consigliato: 12 rinvii, serie di friend dal 0.3 al 3 Camalot (utile raddoppiare 0.4, 0.5, 0.75), cordini per allungare le protezioni, materiale per sosta e calata.

Mozzarellissima è una via bella e severa, richiede a tratti un po' di sangue freddo ed esperienza nell'utilizzo di protezioni veloci ma ripaga abbondantemente in soddisfazione a patto di padroneggiare il grado. Risale la grande lavagna di sinistra su una delle ultime porzioni non attrezzate del corpo principale della parete e trova una soluzione d'uscita tra i tetti e gli strapiombi della repulsiva e poco esplorata sezione sommitale. Dal quarto tiro la roccia è costantemente ottima e l'arrampicata si fa sostenuta nei gradi e nella continuità. Il sesto tiro è un'entusiasmante avventura di arrampicata molto varia e da interpretare! Se si eccettua la prima parte del secondo e terzo tiro, la roccia è mediamente molto buona. La via è stata ben pulita (non solo nei tratti più duri) il che rende la progressione piacevole. Le soste su fix sono predisposte per la calata (cordone rosso + maglia rapida) ma si consiglia di attrezzare la propria sosta in ascesa. L'attacco è in comune con il Gran Diedro, una targhetta sgangherata alla base e i primi fix ben visibili rendono inequivocabile la partenza.

L1: Salire i primissimi metri del Gran Diedro quindi spostarsi sullo spigolo di sinistra sfruttando una fessura orizzontale. Proseguire lungo la linea di debolezza della placconata fino alla terrazza erbosa sommitale, percorrerla verso destra (ignorando la prima sosta a fix: via Jolly Roger) fino al suo termine ed alzarsi pochi metri fino alla sosta (comoda se ci si siede sulla dx).

40m, 6a/+, 5 fix (+ un fix e una sosta di Jolly Roger), friend 0.4

L2: Salire in verticale prestando attenzione ad alcuni massi sulla destra fino ad un breve diedro fessurato che si supera con passo un po' ostico. Salire il successivo bel diedro ondulato su piccole prese via via più rade con passo chiave tecnico e delicato. Traversare a destra e guadagnare lo spigolo che si risale sprotezzati su balze erbose (ignorare la sosta a fittoni del Gran Diedro sulla dx) fino ad uno stretto terrazzino.

30m, 7a (passo singolo), 5 fix, friend 0.5/0.75

L3: Prima parte lungo un breve diedro quindi su sassi inerbati (attenzione a qualche sasso instabile). La seconda parte, più interessante, risale prima una serie di piccoli diedri/spigoli e poi una compatta placca lavorata con diedro sulla sx conducendo all'interno dell'enorme liscia lavagna appoggiata. Sosta su piccolo pulpito.

40m, 5c+, 5 fix

L4: Salire su bella placca solcata da leggerissime fessure, tecnica e di dita. Dopo una sezione centrale che permette di riposare si continua su fessure parallele fino ad attraversare in sosta in corrispondenza di una fessura orizzontale. Tiro lungo, protezioni da integrare.

35m, 6c+, 5 fix, friend: tutta la serie dallo 0.4

L5: Salire l'ampia spaccatura che via via si restringe. Primo fix lontano ma possibilità di proteggere ottimamente dopo qualche metro con friend 3 e 0.75. Proseguire sulla lunga fessura in bella arrampicata sostenuta, di continuità ed equilibrio. Le difficoltà in fessura diminuiscono negli ultimi metri; quando la parete si raddrizza attraversare verso sx con passi aleatori ad una buona presa a sx della sosta. Tiro bello, impegnativo, un po' psicologico, protezioni da integrare, sosta scomoda.

30m, 6b+, 4 fix, friend: tutta la serie 0.3-3, utile raddoppiare (0.4, 0.5, 0.75)

L6: Rimontare il muretto sopra la sosta con passo impegnativo e poi su tacche poco visibili. Spostarsi leggermente a sx dentro un diedrino irregolare fessurato ed uscire verso dx su placchetta appoggiata. Su buone prese fino al fix, rinviarlo e ridiscendere un paio di passi per attraversare a dx su appoggi delicati fino a portarsi su di uno spigoletto sotto la verticale del grande tetto. Salire fin sotto il tetto quindi dentro il diedro strapiombante che si risale con movimenti tecnici e boulderosi fino a delle prese più buone che, sempre in continuità, portano al pulpito di sosta.

Tiro stupendo e di grande soddisfazione, arrampicata molto varia e continuità dopo traverso, protezioni da integrare. Consigliato allungare abbondantemente le protezioni.

25m, 7a+, 3 fix e un chiodo, friend: 0.3, 0.5 (x2), 0.75, 2

L7: Salire alla placca appoggiata sopra la sosta e percorrerla fin quasi al suo termine. Rimontare il muro a dx su buone prese nel punto in cui è anche ben proteggibile e continuare su terreno inerbato fino ad uscire in sosta. Tiro interamente da proteggere.

20m, 5b, 1 vecchio chiodo appena sopra la sosta, friend: l'autore non ricorda...un po' tutti per non sbagliare

MOZZARELLISSIMA

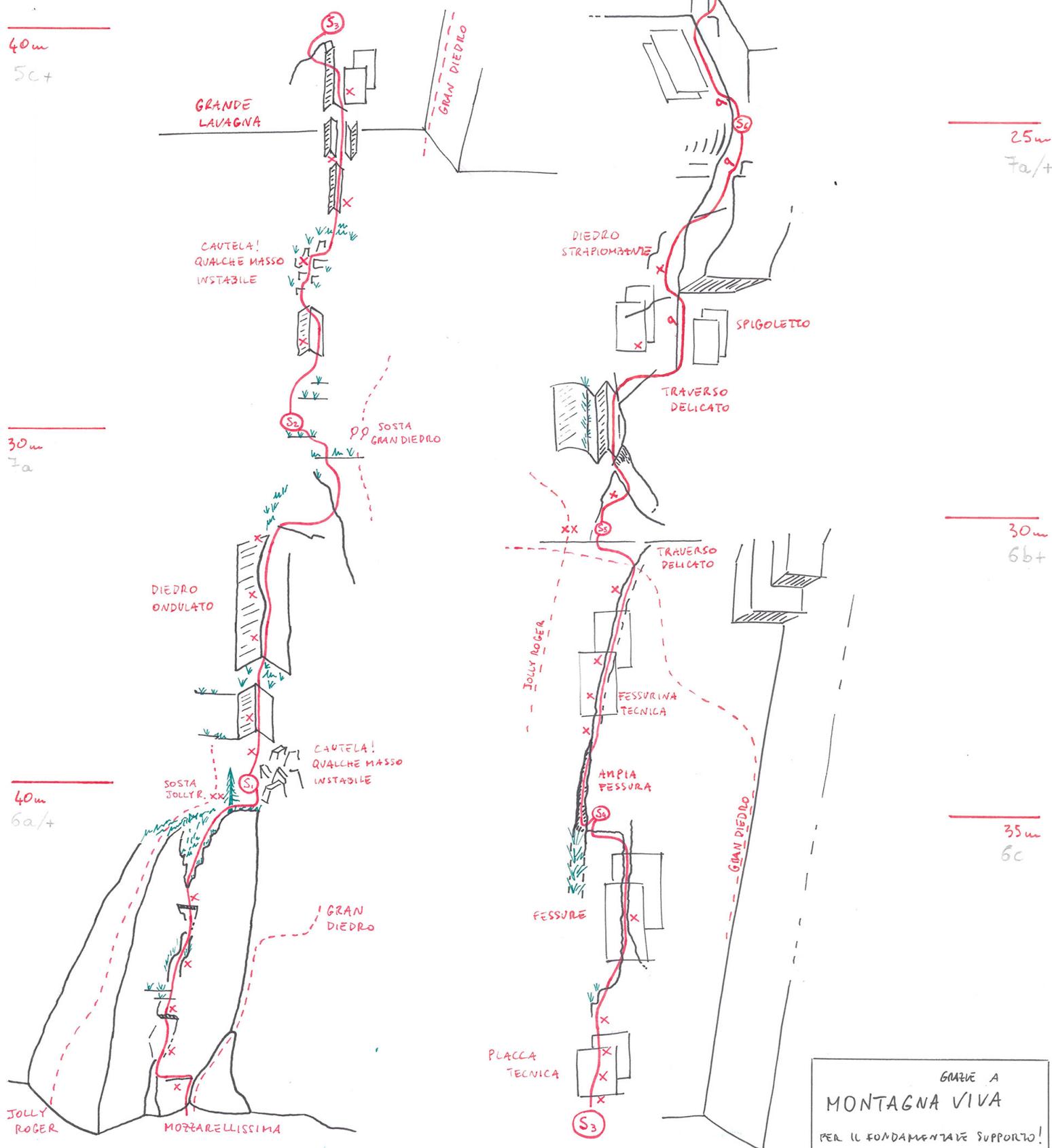
TOGNAZZA (PASSO ROLLE)

LIVIO CAROLLO ED ELIA BIANCHI, A PIÙ RIPRESE DAL BASSO, ESTATE 2018 - PRIMAVERA 2019

FIX INOX 10mm E PROIEZIONI RAPIDE, SOSTE PREDISPOSTE PER LA CALATA

Fa+MAX (Fa+ OBBL.) - S3/R3 - 220m (7 LUNGHEZZE)

MATERIALE: 12 RINVII, SERIE FRIEND 0,3-3 CIMALOT,
 UTILE RADDOPPIARE 0,4-0,5-0,75, CORDINI (6/7)
 PER ALLUNGARE LE PROIEZIONI, MAT. PER SOSTE



GRATIE A
MONTAGNA VIVA
 PER IL FONDAMENTALE SUPPORTO!